A distanza di 4 anni dalla legge regionale 2/2018. Prospettive di sviluppo

Bullismo e cyberbullismo: impatto su salute, socialità e legalità

Torino – Consiglio Regionale del Piemonte – 01 luglio 2022

Domenico Rossi – Vicepresidente IV Commissione (Sanità; assistenza; servizi sociali; politiche degli anziani)

TECNOLOGIE COME FORZE AMBIENTALI

Siamo abituati a considerare le ICT come strumenti mediante i quali interagiamo con il mondo e tra noi. In realtà, tali tecnologie sono divenute forze ambientali, antropologiche, sociali e interpretative. Esse creano e forgiano la nostra realtà fisica e intellettuale, modificano la nostra autocomprensione, cambiano il modo in cui ci relazioniamo con gli altri e con noi stessi, aggiornano la nostra interpretazione del mondo, e fanno tutto ciò in maniera pervasiva, profonda e incessante.

Luciano Floridi (in *La Quarta Rivoluzione*, p. IX)

IL TEMPO DELL'IPERSTORIA

L’INFOSFERA

Le ICT stanno mutando la natura vera e propria, e in tal senso, il significato stesso della realtà, trasformandola in un’infosfera.

A un livello minimo, l’infosfera indica l’intero ambiente informazionale costituito da tutti gli enti informazionali, le loro proprietà, interazioni, processi e reciproche relazioni.

A un livello massimo, l’infosfera è un concetto che può essere utilizzato anche come sinonimo di realtà, laddove interpretiamo quest’ultima in termini informazionali.

VITE *ONLIFE*

Poiché le interfacce divengono progressivamente meno visibili, diviene più sfumato il limite tra il *qui* (*analogico, basato sul carbonio e offline*) e il *là (digitale, basato sul silicio e online)…*

Il mondo digitale online trabocca nel mondo analogico offline, con il quale si sta mescolando. Si è soliti fare riferimento a tale recente fenomeno con una varietà di espressioni: dalla «computazione ubiquitaria» all' «ambiente intelligente», dall' «Internet delle cose» alla «realtà delle cose aumentate dal web». Per quanto mi riguarda, preferisco parlare di esperienza *onlife*… In misura crescente conduciamo vite *onlife*.

(Luciano Floridi, *Quarta Rivoluzione*, p. 47)

LA QUARTA RIVOLUZIONE

- Rivoluzione copernicana - Dal centro alla periferia dell'universo
- Rivoluzione darwiniana - Dal centro alla periferia del regno biologico
- Rivoluzione freudiana – Dalla centralità della coscienza alla scoperta dell'inconscio
- Rivoluzione dei sistemi multi-agente o dell'*e-nvironmentalism* (ambientalismo digitale)
  - Dal centro dell'universo informazionale (unici agenti) a nodi di una rete pluriagente

CONSEGUENZE

- Politiche
- Giuridiche
- Economiche
- Psicologiche
- Socio-sanitarie

LA CONVERSAZIONE NECESSARIA

Sherry Turkle, docente di Sociologia della scienza e della tecnologia al MIT di Boston, ha messo in evidenza come esista un nesso tra la scomparsa della conversazione *vis a vis* e lo sviluppo dell'empatia.

Più connessi, meno empatici.

LA CONVERSAZIONE NECESSARIA / 2

- Difficoltà nell'introspezione
- Essere continuamente «altrove»
- Idea di sé legata a ciò che è maggiormente apprezzato dai follower
- L'ansia della disconnessione
- Il paradosso: «super controllo per i lontani e disattenzione per i vicini»
- Nexting: passare ad altro
- L'assenza dello sguardo dell'altro

MENO CONVERSAZIONE MENO EMPATIA

Le tre sedie di Thoueau

Nella mia capanna ci sono tre sedie: una per la solitudine, due per l'amicizia, tre per la compagnia

(David Thoreau)

CONTRIBUTI

La psicoanalisi – Luigi Zoja

“Dopo la morte di Dio, la morte del prossimo è la scomparsa della seconda relazione fondamentale dell’uomo. L’uomo cade in una fondamentale solitudine. E’ un orfano senza precedenti nella storia. Lo è in senso verticale - è morto il suo Genitore Celeste - ma anche in senso orizzontale: è morto chi gli stava vicino. E’ orfano dovunque volti lo sguardo. Circolarmente, questa è la conseguenza ma anche la causa del rifiutare gli occhi degli altri: in ogni società, guardare i morti causa turbamento.

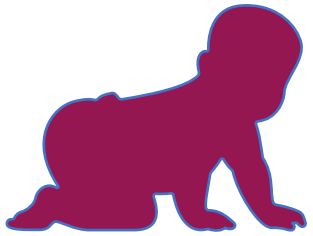
La morte di Dio contraddice un bisogno presente nella cultura degli uomini. La morte del prossimo, invece, lascia senza risposta un bisogno ancora più essenziale: una necessità non soltanto della cultura, come la religione, ma anche della natura biologica. [...]. Gli altri uomini sono sempre stati necessari, in ogni senso. Oggi la loro *funzione* può essere in gran parte sostituita da macchine (per esempio il computer). Ma quel che non può essere sostituito è la *presenza umana*: la lontananza degli altri causa una privazione che è un vero danno psichico. L’uomo solo incontra la depressione; e, a circolo vizioso, l’uomo depresso è un uomo a cui mancano la forza e la spinta per andare incontro al prossimo”.

La morte del prossimo, P. 13

Emanuel Lévinas

«Ogni giorno, incontrando gli altri noi posiamo lo sguardo sul loro volto. Se non posiamo lo sguardo sul loro volto, significa che vogliamo non vederli, non riconoscerli; li riduciamo a essere ombre, silhouettes, accanto alle quali passiamo per andare oltre… Ma se incrociamo un volto, se lo mettiamo a fuoco, ecco emergere davanti a noi un altro, certamente anonimo, senza nome, ma individuabile a causa del suo volto unico, irripetibile. Il volto è quello spazio preciso del corpo dal quale emanano sguardo e parola, è un luogo unico nel corpo dell’umano, è l’espressione della sua identità, visione, da cui “viso” (visum: “veduto, visto”) che ci permette il riconoscimento.»

Il mare accogliente. Educazione e misericordia nell’area mediterranea



LA NASCITA DELLE DUE LEGGI

- È in questo contesto che nasce prima la **legge nazionale 71/2017** e poi la **legge regionale 2/2018**

- Dalla società arrivavano dei segnali dei «sintomi» della trasformazione in atto e con le leggi sono arrivate le prime risposte

- Non parliamo di un singolo fenomeno – il cyberbullismo -, ma attraverso di esso di una trasformazione più ampia, che investe ciascuno di noi e l'intera società

I punti di forza della legge regionale

1. **piano triennale** degli interventi per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo che comprende:

- corsi di formazione per il personale scolastico ed educativo,
- campagne di sensibilizzazione,
- promozione di iniziative culturali,
- progetti rivolti alle vittime e agli autori di situazioni di bullismo secondo i principi della giustizia riparativa e della peer education
- sportelli di ascolto
- percorsi volti all'uso consapevole del web

I punti di forza della legge regionale/2

2. **bando annuale** per attivare interventi e progetti presenti nel piano

3. Istituzione di **centri specializzati nella cura** dei disturbi derivanti dal bullismo e dal cyberbullismo, mutuando da esperienze già presenti in Italia.

4. **tavolo tecnico regionale** che coadiuvi la giunta nella predisposizione del piano triennale.

5. Progetti volti a coordinare le iniziative formative sull'uso consapevole della rete e dei social network e ad uniformare le relative modalità di valutazione (PATENTINO SMARTPHONE).

6. Nuove funzioni CORECOM

7. **Risorse regionali specifiche**.

Il patentino per l'uso consapevole dello smartphone

Nel 2022 sono stati distribuiti oltre 13.000 patentini ad altrettanti studenti piemontesi.

Il patentino per l'uso consapevole dello smartphone

PROVINCIA	N° CLASSI DESTINATARIE	N° DOCENTI FORMATI	N° STUDENTI FORMATI	N° PATENTINI DISTRIBUITI
Alessandria	47	34	886	886
Asti	29	18	700	700
Biella	29	19	574	574
Cuneo	121	170	2.463	2.463
Novara	115	93	2.310	2.310
Torino	213	122	4.273	4.358
Verbania	109	29	1.259	1.259
Vercelli	0	52	764	764
TOTALE	663	537	13.229	13.314

Il patentino rappresenta il compimento di un percorso di formazione, che coinvolge studenti, genitori e insegnanti, per una cittadinanza digitale consapevole fondata sulla conoscenza dei pericoli della rete, ma anche sul senso di responsabilità di fronte ai propri coetanei.

Ogni scuola può **aderire al progetto** attraverso i progetti di prevenzione e promozione della salute inseriti nei cataloghi delle ASL di riferimento.

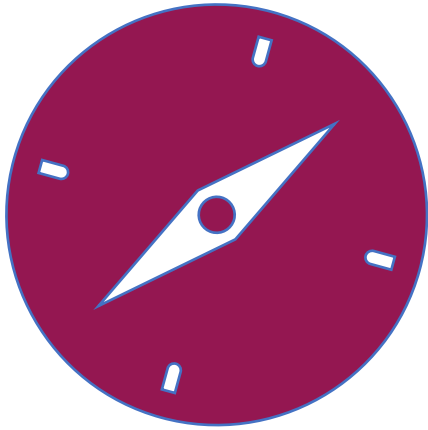
Si tratta di un progetto sperimentale avviato nel 2017 nel VCO che si è diffuso su tutto il territorio regionale con l'approvazione della legge 2/2018 (art. 3) e che è stato preso a **modello in molte altre Regioni**.

Un fiore all'occhiello che testimonia la **posizione di avanguardia del Piemonte** nella prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo su cui occorre continuare a investire in termini di idee, innovazione e risorse.

Scrivere una legge non significa risolvere il problema

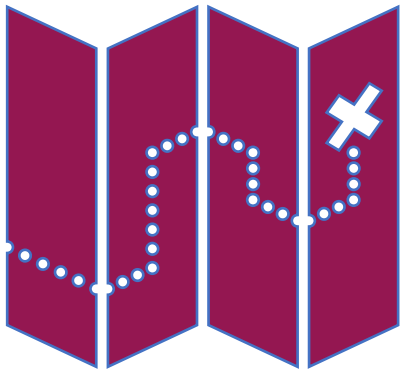
Un testo scritto non basta,
occorre dare forma ai contenuti
della norma ma anche mantenerla
al passo con i tempi.
Una necessità quest'ultima ancora
più stringente considerate
le continue innovazioni
delle piattaforme social e digitali.

A che punto è la legge?



<u>Obiettivi raggiunti</u>:

- monitoraggio del fenomeno grazie ad un’indagine di Corecom, Università di Torino e Università del Piemonte Orientale
- Istituzione del tavolo tecnico - al momento non è ancora operativo
- Pubblicazione dei bandi annuali
- Avvio percorsi di formazione
- Attivazione percorsi volti all’uso consapevole del web (PATENTINO)

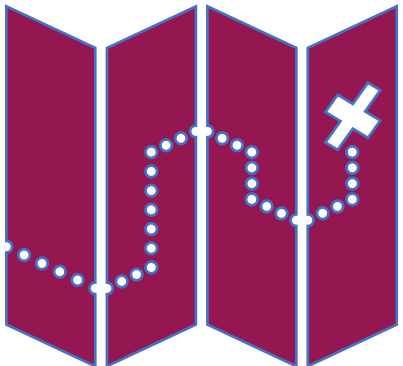


I prossimi passi

A quattro anni dall'approvazione della legge regionale è **tempo di verifiche**. Da un lato per dare piena attuazione del testo, dall'altro per mantenere l'**efficacia**.

I prossimi passi / Azioni necessarie

- Approvare il piano regionale per prevenire e contrastare il bullismo e cyberbullismo
- Proseguire nel monitoraggio del fenomeno grazie la coinvolgimento di Corecom e delle Università
- Ampliare l'offerta formativa includendo oltre alle scuole anche le altre agenzie educative
- Lavorare alla creazione dei centri specializzati nella cura dei disturbi da un uso distorto delle ICT
- Potenziare e strutturare il progetto «Patentino di smartphone» definendo (in collaborazione con altri enti):
  - Organizzazione
  - Risorse necessarie
  - Contenuti / Modalità di valutazione
  - Eventuali *upgrade*
- Potenziare i finanziamenti
- Definire un modello da proporre a livello nazionale



Grazie dell’attenzione!